

Prima della tempesta: il cinema e la terra

DAL 5 AL 14 GIUGNO

Cinema Lumière e Piazza Maggiore

Ingresso libero

05 LUNEDÌ

Cinema Lumière

18.00 MOANA WITH SOUND

(USA/1926 - 1980) di Robert J. Flaherty, Frances Hubbard Flaherty e Monica Flaherty (98') **V.O. SOTT**

Nel 1923, dopo aver girato *Nanuk l'esquimese*, Flaherty viaggiò con la moglie Frances e i figli nei mari del sud per filmare gli esotici usi e costumi dei samoani, prima che la modernità alterasse per sempre il loro stile di vita. Oltre mezzo secolo dopo la figlia di Flaherty, Monica, ritornò negli stessi luoghi con la leggenda del *cinéma-verité* Richard Leacock, per registrare suoni, dialoghi e canzoni folcloristiche da sincronizzare con le splendide immagini del padre. Il restauro realizzato nel 2014 da Bruce Posner e Sami von Ingen, rende finalmente giustizia a "uno dei film più puri mai prodotti nell'intera storia del cinema" (Naum Kleiman).

PUITS DE PÉTROLE À BAKOU. VUE DE PRÈS

(1897, 1')

Realizzato da un operatore Lumière non meglio identificato, secondo Bertrand Tavernier è il primo film ecologista della storia del cinema.

Inaugura la rassegna **Gian Luca Galletti**, Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Cinema Lumière

20.30 THE AGE OF CONSEQUENCES

(USA/2016) di Jared P. Scott (80') **V.O. SOTT**

Esiste una relazione tra i cambiamenti climatici, la crescente scarsità di risorse e l'aumento di ondate migratorie legate al propagarsi dei conflitti internazionali? Attraverso un'indagine che assembla fonti dell'agenzia statunitense per la sicurezza nazionale, interviste ad alti graduati dell'esercito e a veterani di guerra, Jared P. Scott ci conduce nei retroscena della guerra in Siria, dei disordini sociali scaturiti dalle primavere arabe, dell'ascesa e del consolidarsi dell'ISIS. La scarsità di acqua e cibo, la siccità, le condizioni meteorologiche estreme, l'innalzamento del livello dei mari, si rivelano essere acceleratori di instabilità e catalizzatori di conflitti nelle aree più a rischio del pianeta.

TRAVERSÉE DES ALPES FRANÇAISES EN AUTOMOBILE

(Francia/1911, 5')

Quando la poltrona di una sala buia diventa tutt'uno col sedile di un'automobile. Ovvero: quando il mezzo del cinema e l'automobile si scambiano reciproche cortesie. Percorriamo sentieri, superiamo ponti, ci infiliamo nei tunnel, salutiamo graziosi paesini e amene cascate.

Cinema Lumière

22.00 LA TERRA

(Zemlja, URSS/1930) di Aleksandr Dovženko (83') **V.O. SOTT**

Ucraina, 1929. In un villaggio un gruppo di contadini si unisce in cooperativa per sfruttare al meglio le fertili terre grazie all'uso delle nuove tecniche. La decisione di arare anche i terreni incolti dei kulaki porta alla violenta reazione di questi ultimi che sfocia nell'uccisione di un giovane contadino. Dramma epico sulla collettivizzazione in Unione Sovietica, il capolavoro di Dovženko mette in secondo piano le ragioni della propaganda (sarà sprezzantemente tacciato in patria di 'panteismo' e di 'scorrettezza' ideologica) a favore di una lirica esaltazione dell'armonia fra uomo e natura (emblematico il prologo con la morte serena di un vecchio nei campi mentre assapora per l'ultima volta un frutto). Restaurato nel 2012 da Aleksandr Dovženko National

Centre con il commento musicale scritto ed eseguito dal quartetto folk ucraino DakhaBrakha

THE HARVEST (GB/1908, 6')

I grandi maestri della pittura si sono prodigati per fissare sulla tela l'aurea magnificenza del raccolto inglese, ma è impossibile che siano riusciti ad avvicinarsi alla realtà quanto questo Kinemacolor del 1908, capace di garantire la fedeltà dei colori e di infondere vita e movimento.

06 MARTEDÌ

Cinema Lumière

18.00 NAHUI OLLIN, IL MOVIMENTO DEL SOLE

(*Nahui Ollin, Sol de movimiento*, Messico/2017) di Carlos Armella, Antonino Isordia, Michelle Ibaeven, Gustavo Martínez Ballesté, Eleonora Isunza Gutiérrez, Teresa Camou, Sergio Blanco e Roberto Olivares (83') **V.O. SOTT**

Lo sguardo di otto registi esplora diversi luoghi del Messico per documentare gli effetti dei cambiamenti climatici in uno dei paesi con maggior biodiversità al mondo. Barriere coralline, ghiacciai, foreste di mangrovia, fiumi, catene montuose, pianure, diventano testimoni di una minaccia che incombe sull'intera umanità. Dalla viva voce degli abitanti l'impatto di questi fenomeni globali sulla vita quotidiana delle comunità e le strategie per arginarne le conseguenze.

SUL LAGO DI COMO (Italia/1913, 4')

Una produzione Cines con imbibizioni a colori: a bordo di un'imbarcazione solchiamo le acque del lago inebriandoci di vedute pittoresche. C'è anche il tempo di una passeggiata a debita distanza dagli innamorati. Introducono **Gustavo Martínez Ballesté** ed **Eleonora Isunza Gutiérrez**, registi e direttori del festival messicano Cinema Planeta

Cinema Lumière

20.00 LA FINESTRA SUL PORCILE DIARIO HITCHCOCKHIANO DI UN ECOLOGISTA

(Italia/2017) di Salvo Manzone (75')

Di ritorno a Palermo, il regista si ritrova sotto casa una discarica abusiva. Per i vicini e per l'amministrazione questa sembra essere la normalità. Per lui, come per Jeff in *La finestra sul cortile*, diventa un'ossessione: la scruta giorno e notte, sorvegliando chiunque alla ricerca del colpevole. Ma presto lo stretto orizzonte della finestra viene superato per intraprendere un'indagine capillare sull'emergenza rifiuti, sui meccanismi della raccolta differenziata nel territorio, e più in generale un'ironica riflessione sul nostro rapporto con gli oggetti di consumo.

DE NAPLES AU VESÙVE (Francia/1904, 4')

In questa veduta Pathé frères del 1904 ci inoltriamo, lungo la Circumvesuviana alle pendici del vulcano. Alcuni visitatori si fanno condurre su una portantina.

Introduce **Salvo Manzone**

Piazza Maggiore

21.45 RACING EXTINCTION

(USA-Hong Kong-Cina-Indonesia-Messico-GB/2015) di Louie Psihoyos (90') **V.O. SOTT**

Louie Psihoyos, premio Oscar per il miglior documentario con *The Cove*, ha riunito un gruppo di artisti e attivisti per un'operazione in incognito che denuncia il traffico delle specie a rischio. Infiltrandosi nei più pericolosi mercati neri del mondo e documentando il legame tra emissioni di carbonio ed estinzione delle specie, il film propone immagini inedite che potranno cambiare il nostro modo di vedere il mondo. "Con questo progetto volevo affrontare il problema più

importante che il mondo abbia mai fronteggiato, la colossale perdita della biodiversità. Attraverso un film coinvolgente e una campagna informativa innovativa, vogliamo creare un movimento per il cambiamento” (Louie Psihoyos).

Cinema Lumière

22.00 FARREBIQUE

(Francia/1946) di Georges Rouquier (87') **V.O. SOTT**

Per un anno intero, a cavallo fra il 1944 al 1945, Rouquier ha vissuto con la famiglia a Farrebique, una fattoria nel territorio dell'Aveyron. In questo suo esordio al lungometraggio, ha raccontato la bellezza e le difficoltà della vita contadina influenzata dal succedersi delle stagioni, e i gesti semplici e ancestrali degli eroi della campagna, il loro rapporto con gli animali e la natura. Intravedendo le profonde trasformazioni provocate dall'arrivo dell'elettricità e della modernità. "Quello che provano oggi gli spettatori di *Farrebique* è in qualche modo simile a quello che provano gli spettatori meravigliati per la visione delle prime vedute Lumière. A modo suo, Rouquier ha reinventato il cinema” (André Bazin). Restauro realizzato nel 2016 da Éclair / Groupe Images con il sostegno del CNC – Centre National du Cinéma e il coordinamento di Les Documents Cinématographiques.

EN AUVERGNE (Francia/1914, 4')

La regione francese rivive con tocchi (colorati in pochoir) che saremmo tentati di definire impressionisti. Una recensione d'epoca riversa entusiasmo: "Questo film è prodigo di bellezze e meraviglie: basterebbe la presenza delle montagne ad alimentare la nostra ammirazione, ma ci sono anche i fiumi, le gole, i vivaci villaggi coi loro abitanti pieni di calore".

07 MERCOLEDÌ

Cinema Lumière

18.00 HORTOBÁGY

(Ungheria/1936) di Georg Höellering (82') **V.O. SOTT**

Partito con l'idea di girare un documentario esotico nei mari del Sud, Höellering si fermò a soli quattrocento chilometri dalla sua Vienna nell'Hortobágy, un vasto territorio della *puszta*, la pianura stepposa ungherese, filmando per due estati tra il 1935 e il 1936 uccelli, pecore, bovini, cavalli, sorgenti, abitazioni rurali e soprattutto gli abitanti di un ambiente ancora pressoché intatto, allora solo lambito dalle insidie della modernità. Il risultato è uno dei più grandi cinepoemi del Novecento, elegiaca celebrazione di un mondo mitico e meraviglioso, pietra miliare della moderna cultura magiara e fonte di ispirazione per scrittori e cineasti come Sándor Márai e Miklós Jancsó. Fondamentale il contributo del compositore László Jajtha che crea qui un'innovativa tessitura musicale attingendo al patrimonio della musica popolare.

LE THÉ: CULTURE, RÉCOLTE, PRÉPARATION INDUSTRIELLE (Francia/1909, 5')

La coltivazione, la raccolta e la lavorazione del tè nell'isola di Ceylon in un film industriale del 1909 con splendidi colori pochoir.

Cinema Lumière

20.00 THE LAST PIG

(USA/2017) di Allison Argo (54') **V.O. SOTT**

La regista Allison Argo accompagna un allevatore di maiali durante il suo ultimo anno di macellazione di suini. Mano a mano prende forma una meditazione sulla vita, sulla morte e su cosa significhi essere una creatura senziente con il potere di uccidere. La cura verso gli animali, l'atmosfera

bucolica e i ritmi tranquilli della fattoria vengono rotti dai viaggi settimanali verso il mattatoio mentre, attraverso sparse riflessioni intime, il protagonista rivela il crescente conflitto di una vita trascorsa 'smerciando morte' e la profonda lotta interiore per poter reinventare il proprio destino.

[RODEO] (1920?, 13')

Straordinario (e misterioso) documento che si carica di fervore documentaristico (merito anche del mimetismo coloristico fornito dal pochoir) ma inevitabilmente ci irretisce nei fantasmi del cinema western (colpa anche del delirio coloristico fornito dal pochoir). Introduce **Allison Argo**

Piazza Maggiore

21.45 EL ABRAZO DE LA SERPIENTE

(Colombia-Venezuela-Argentina/2015)

di Ciro Guerra (125') **V.O. SOTT**

L'epica storia del primo contatto, dell'incontro, dell'avvicinamento, del tradimento e, alla fine, dell'eterna amicizia tra Karamakate, uno sciamano dell'Amazzonia, ultimo sopravvissuto del suo popolo, e due scienziati che, per primi, hanno attraversato l'Amazzonia nord-occidentale alla ricerca di saperi ancestrali. Ispirato ai diari dell'etnologo tedesco Theodor Koch-Grünberg e del botanico americano Richard Evans Schul. "Una terra grande quanto un continente, ancora da raccontare. Mai vista nel nostro cinema. Oggi l'Amazzonia è perduta. Al cinema può rivivere" (Ciro Guerra).

Cinema Lumière

22.00 THE TRUE COST

(USA/2015) di Andrew Morgan (92') **V.O. SOTT**

Un documentario che esamina le conseguenze economiche, sociali e ambientali della crescente espansione globale dell'industria della moda, dalle aziende che sfruttano lavoratori sottopagati ai pesticidi utilizzati nella coltivazione del cotone. Girato in diversi paesi, dalle più luccicanti vie del fashion ai più squallidi bassifondi, attraverso interviste a lavoratori, giornalisti, esperti di consumi e *leading influencer* come Stella McCartney, Liviu Firth e Vandana Shiva, *The True Cost* ci interroga sul nostro bisogno di avere sempre di più a sempre meno. E su chi paga veramente il prezzo dei nostri vestiti.

NUBIA, WADI HALFA AND THE SECOND CATARACT (GB/1911, 6')

Wadi Halha, all'intersezione tra Sudan e l'Egitto, è il centro commerciale più importante della Nubia. Cui colori del Kinemacolor, questo film ne dà piena testimonianza, tra battelli sul Nilo caricati di bestiame, danze tradizionali, carovane di cammelli nel deserto.

08 GIOVEDÌ

Cinema Lumière

18.00 POUR LA SUITE DU MONDE

(Canada/1963)

di Michel Brault e Pierre Perrault (105') **V.O. SOTT**

Pierre Perrault e Michel Brault sono tra i registi che più di tutti hanno contribuito alla nascita del cinema diretto rinnovando il linguaggio del documentario. *Pour la suite du monde* è certamente una pietra miliare della loro collaborazione. A spingerli sull'Île-aux-Coudres, isola *québécoise* nell'estuario del San Lorenzo, fu il desiderio di registrare riti, costumi e lingua dei pescatori di focene. Il risultato è uno straordinario affresco in cui i gesti quotidiani della pesca si fondono con uno spirito mitico che mette insieme i

misteri della luna, il culto degli antenati, la potenza delle maree, la concezione sacrale della tradizione, un senso di identificazione con il regno animale.

Copia proveniente da Office National du Film du Canada

EXCURSION AUX CHUTES DU NIAGARA

(Francia/1906) di Léo Lefebvre (6')

In questa veduta Pathé frères del 1906 un'escursione in barca sul San Lorenzo di fronte al maestoso spettacolo della cascate del Niagara.

Cinema Lumière

20.00 DUSK CHORUS – BASED ON FRAGMENTS OF EXTINCTION

(Italia/2016) di Nika Šaravanja e Alessandro d'Emilia (68')

Un viaggio sonoro nella foresta amazzonica dell'Ecuador. Un'esperienza a un tempo sensoriale, scientifica e poetica, guidata dal ricercatore e compositore eco-acustico David Monacchi, autore del progetto multidisciplinare *Fragments of Extinction*. L'obiettivo è quello di registrare il ricchissimo patrimonio sonoro di un ecosistema antico, archivio di milioni di anni di evoluzione sulla Terra, minacciato dai cambiamenti climatici, dalla sopraggiunta siccità e dalla pervasiva presenza delle compagnie petrolifere.

Introducono Nika Šaravanja, Alessandro d'Emilia e l'artista musicale David Monacchi

GRADO E LA LAGUNA DI AQUILEJA (Italia/1910, 3')

A bordo di un barcone tra le placide acque della laguna, e poi a passeggio tra le bellezze architettoniche di Aquileia. In un film di viaggio colorato a pochoir e imbibizioni.

ASCENSIONE AL CERVINO

(Italia/1912) di Mario Piacenza (13')

Mario Piacenza, appassionato alpinista, tentò nel 1911 la scalata al Cervino passando per l'inespugnata cresta di Furggen. Decise di portare con sé una cinecamera per documentare l'impresa. Immagini incredibili per bellezza e limpidezza, specie considerando le condizioni critiche in cui furono girate.

09 VENERDÌ

Piazza Maggiore

21.45 COLLAPSE OF THE OCEANS

(USA/2016) di Martha Jeffries (50') V.O. SOTT

Episodio della serie televisiva *Years of Living Dangerously*, prodotta tra gli altri da James Cameron e Arnold Schwarzenegger, illustra come l'aumento delle emissioni globali e il conseguente innalzamento della temperatura degli oceani produca effetti devastanti sulla vita marina. Guida e portavoce è l'attore americano Joshua Jackson, in viaggio verso la Grande barriera corallina australiana, la più estesa del mondo, il cui ecosistema unico e delicato è seriamente minacciato, e nelle Filippine, dove il corallo ha un ruolo determinante nell'economia locale, oltre a rappresentare un'indispensabile difesa naturale per le zone costiere. Salvare gli oceani è decisivo per la salvaguardia della nostra stessa specie. Per gentile concessione di National Geographic Partners Italia

Piazza Maggiore

21.45 PUNTO DI NON RITORNO – BEFORE THE FLOOD

(Before the Flood, USA/2016)

di Fisher Stevens (96') V.O. SOTT

Da sempre attivo sul fronte ecologista, Leonardo DiCaprio è protagonista e produttore di questo documentario che lo vede impegnato, nel ruolo di ambasciatore della pace per le Nazioni Unite, in un viaggio attraverso il pianeta per documentare gli effetti del cambiamento climatico globale e incontrare leader politici sollecitandoli all'azione. "Tutti devono pretendere che i rappresentanti politici intervengano con più coraggio per fare gli interessi di tutti e non quelli delle corporation. Questo documentario ci mostra come il destino dell'umanità sia interconnesso ma anche il potere che abbiamo per costruire un futuro migliore per il nostro pianeta".

Per gentile concessione di National Geographic Partners Italia

Introduce Gian Luca Galletti, Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Cinema Lumière

22.00 HOMO SAPIENS

(Austria-Svizzera-Germania/2016)

di Nikolaus Geyrhalt (94')

Lo sguardo di un autore che da sempre ha rappresentato in modo radicale le trasformazioni dell'ambiente nel quale viviamo. Le immagini sembrano provenire da un futuro distopico, postapocalittico e postumano. Edifici abbandonati, negozi, cinema, ospedali, uffici, scuole, una libreria, parchi divertimento e prigioni. Luoghi deserti di nuovo reclamati dalla natura, sotto forma di muschi, arbusti, foreste che crescono rigogliosi sui resti della civiltà umana. Una civiltà capace di generare architetture all'avanguardia, arte, tecnologia, ma anche ideologie, guerre, disastri ambientali e infine la sua stessa autodistruzione.

10 SABATO

Piazza Maggiore

21.45 THANK YOU FOR THE RAIN

(Norvegia-Kenya/2017)

di Julia Dahr e Kisilu Musya (90') V.O. SOTT

Da oltre cinque anni Kisilu, piccolo proprietario terriero keniano, usa la videocamera per documentare gli effetti del cambiamento climatico sulla vita della sua famiglia e del suo paese. Inondazioni, siccità e alti costi umani: l'abbandono scolastico dei bambini per l'impossibilità di pagare la retta, gli uomini che si spostano nelle città in cerca di lavoro. Quando una violenta tempesta fa incontrare Kisilu e la filmmaker norvegese Julia Dahr, lo vediamo trasformarsi nel leader di una comunità di contadini e attivista a livello mondiale. Il loro messaggio di speranza arriverà a infrangere l'ufficialità della Conferenza di Parigi sul clima del 2015.

12 LUNEDÌ

Piazza Maggiore

21.45 IL MONDO PERDUTO I CORTOMETRAGGI DI VITTORIO DE SETA

(Italia/1954-1959, 90')

"Un antropologo che si esprime con la voce di un poeta" (Martin Scorsese). *Il mondo perduto* raccoglie i documentari che De Seta ha girato in Sardegna, Sicilia e Calabria tra il 1954 e il 1959, dove il lavoro e i gesti quotidiani di pastori, pescatori e contadini evidenziano la forza di un rito antichissimo e la dignità di un rapporto anche doloroso,

eppure leale, con mare terra e cielo. De Seta, dopo cinquant'anni, è tornato su questi lavori restaurati dalla Cineteca di Bologna e, con piccoli ritocchi, li ha montati nel racconto continuo di un mondo che, se all'epoca sembrava in via d'estinzione sotto i colpi del 'progresso', oggi ci pare conservi il senso di grandezza e malinconia di un reperto archeologico.

VITTORIO DE SETA MAESTRO DEL CINEMA

(Italia/2016) di Simone Massi (3')

Una fiaba animata ispirata all'opera di De Seta, con lo scopo di richiamare il significato più profondo del concetto di 'esposizione' al mondo.

Per gentile concessione di BO FILM

Introduce **Michelangelo Frammartino**

13 MARTEDÌ

Piazza Maggiore

21.45 DERSU UZALA, IL PICCOLO UOMO DELLE GRANDI PIANURE

(*Dersu Uzala*, Giappone-URSS/1975)

di Akira Kurosawa (141') **V.O. SOTT**

Dersu Uzala è un piccolo cacciatore mongolo che vive nella taiga siberiana da sempre, con un'esperienza inesauribile dei segreti della natura. L'esploratore Arseniev rimarrà profondamente colpito dalla sua saggezza e dal suo rapporto con gli elementi. Girato in Siberia e in Russia, prodotto dalla Mosfilm, è il film di un poeta che ha avvertito l'urgenza di rievocare l'armonia perduta fra l'uomo e la natura. Kurosawa si è ispirato alle memorie di Arseniev dei primi del Novecento per raccontare un viaggio che è al tempo stesso spirituale, magico e avventuroso.

Copia proveniente da Mosfilm

14 MERCOLEDÌ

Piazza Maggiore

21.45 LES SAISONS

(Francia/2016)

di Jacques Perrin e Jacques Cluzaud (96') **V.O. SOTT**

Ottantamila anni. Tanto è durata l'ultima glaciazione. Dopo la quale la terra ha cambiato forma e aspetto, le stagioni hanno avviato il loro ciclo, la flora e la fauna si sono evolute. Jacques Perrin e Jacques Cluzaud ci raccontano la storia della foresta del continente europeo dalla fine di quel lungo inverno ad oggi, una storia in cui l'uomo non è protagonista, ma profondamente legato alla natura e agli animali.

BIOGRAFILM
FESTIVAL
International Celebration of Lives

dal 9 al 19 giugno
www.biografilm.it

Venerdì 9 giugno, ore 19 - Cinema Arlecchino
Lunedì 12 giugno, ore 19.30 - Cinema Lumière

AN INCONVENIENT SEQUEL: TRUTH TO POWER

(USA/2017) di Bonni Cohen, Jon Shenk (100')


La programmazione di Piazza Maggiore è a cura di Giulia Camilla Braga (Word Bank - Connect4Climate) in collaborazione con Gaetano Capizzi (Cinemambiente) e Stefano Francia di Celle.

La programmazione del Cinema Lumière è a cura di Stefano Francia di Celle in collaborazione con Giulia Camilla Braga e Gaetano Capizzi.

Schede a cura di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza e Stefano Francia di Celle

In copertina: *Homo Sapiens* di Nikolaus Geyrhalter

IN MOSTRA



BOLOGNA
FOTOGRAFATA
TRE SECOLI DI SGUARDI
MOSTRA
9 GIUGNO / 30 SETTEMBRE 2017
Bologna, Sottopasso di Piazza Re Enzo

BOLOGNA FOTOGRAFATA
Sottopasso di Piazza Re Enzo
9 giugno - 30 settembre 2017

BOLOGNA FOTOGRAFATA Sottopasso di Piazza Re Enzo 9 giugno - 30 settembre 2017

Il racconto vivo di una città, della sua gente. È quello che può fare lo sguardo di un fotografo, testimone instancabile di tutto ciò che accade, della vita di tutti i giorni. Così, attraverso lo sguardo di molti fotografi, vogliamo ripercorrere la Bologna novecentesca, quella che si affaccia alla modernità, pur lasciando ancora all'obiettivo qualche scampolo di maestosa antichità (le mura) o un inimmaginabile profilo fluviale.

La capacità unica della fotografia di cogliere e fissare le rivoluzioni urbanistiche a cavallo tra Otto e Novecento è la scintilla che innescherà un lungo viaggio nel corso del quale incontreremo personaggi e storie della città (dalla Prima guerra mondiale agli anni del fascismo, dalla Liberazione alla ricostruzione del secondo dopoguerra, con Dozza, Lerocarò, Zangheri), intrecciando questo cammino a quello della fotografia stessa, arte e mestiere che a Bologna ha visto all'opera artisti come Enrico Pasquali, Aldo Ferrari, Nino Comaschi.

Cinema Lumière

Piazzetta Pier Paolo Pasolini, 2b Bologna

www.cinetecadibologna.it

V.O. SOTT Versione originale con sottotitoli italiani

Prima della tempesta: il cinema e la terra

Narrare – attraverso 120 anni di cinema – non solo come sia cambiato il pianeta, ma come siano cambiati gli sguardi sul pianeta. Guardare il mondo con occhi diversi, seguire i racconti di grandi documentaristi come Flaherty o De Seta, fino a quelli di Leonardo DiCaprio in *Before the Flood*: con questa idea la Cineteca di Bologna, in collaborazione con lo storico festival torinese Cinemambiente insieme all'iniziativa Film4Climate del programma Connect4Climate di Banca Mondiale, presenterà, in occasione di #ALL4THEGREEN e del G7 Ambiente in programma a Bologna dal 10 al 12 giugno, opere del presente e del passato, capitoli di una speciale 'storia dello sguardo'. Lo sguardo che gli uomini (con la macchina da presa) hanno rivolto nel tempo alla Terra, pianeta verde, casa comune, habitat in perenne trasformazione, e oggi in sempre più stringente pericolo.

Al di là dell'urgenza politica del tema, che ovviamente tutti avvertono, e che trova una così lucida definizione proprio nel film prodotto e interpretato da DiCaprio (siamo davvero a un punto di non ritorno, lo sfruttamento dell'ecosistema ci condanna a un destino segnato, se non si dà immediato seguito a una serie di controazioni, appunto, politiche), al di là di questa urgenza i film scelti restituiscono le radicali mutazioni nel modo di rappresentazione dell'ambiente che ci circonda. Una storia di grande fascino, che conduce dalla vertigine della scoperta dei primi anni del cinema all'epica dei cicli naturali intrecciati al lavoro umano di Dovženko, all'esotismo etnografico di Flaherty, fino a un'osservazione che negli ultimi decenni si è andata facendo sempre più puntuale, militante, allarmata; dove il punto è il baratro di fragilità che si spalanca dietro ogni immagine della terra che calpestiamo, dell'aria che respiriamo, sottoposte a ogni genere di abuso, chimico, industriale, edilizio, bellico...

Gian Luca Farinelli

Il cinema è nato con la luce. I fratelli Lumière, *nomen omen*, inventando un meccanismo in grado a un tempo di catturare la realtà e di accendere la nostra immaginazione, hanno illuminato il mondo raccontando storie che influenzano il presente così come il futuro. Dobbiamo seguire il loro insegnamento, illuminando il mondo con un nuovo modo di vivere e di condizionare il nostro futuro.

Lucia Grenna, Connect4Climate - World Bank Group

